

14/07/2010

Umberto Corona, Tommaso Corona, Maria Lucrezia Pollidoro
Via Brigata Maiella 26, Lanciano (CH)

Ministero dell'Ambiente

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare

Div. III - VIA di infrastrutture opere civili e impianti industriali

Attenzione: Concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL

Petroceltic International

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali

Direzione Generale per la Qualita' e la Tutela del Paesaggio e l'Arte
Contemporanea

Via San Michele, 22

00153 - ROMA

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente

Gentile rappresentante del Ministero delle Attivita' Produttive

Siamo Umberto Corona, Tommaso Corona e Maria Lucrezia Pollidoro,
proprietari del pastificio Corona s.n.c. situato a Lanciano (CH) in via Cesare
Battisti 10.

Il presente comunicato e' per esprimere tutta la nostra ASSOLUTA
contrarieta' all'installazione di nuovi pozzi petroliferi per la ricerca di
idrocarburi lungo la costa abruzzese, denominati d505 BR-EL e d493 BR-
EL, come proposto dalla Petroceltic International di Dublino. I pozzi
dovrebbero sorgere lungo il litorale teatino, a circa 24 km dalla costa e se
approvati rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari
abruzzesi da parte di ditte petrolifere straniere.

Il progetto in esame prevede l'uso di tecniche invasive come l'airgun che
danneggeranno la pesca e gli animali marini, l'utilizzo di sostanze chimiche
per la perforazione che sono dannose alla salute del mare, la cui
composizione chimica la Petroceltic non rilascia e per cui non compie
adeguate simulazioni numeriche. La perforazione dei pozzi di ricerca d493 e
d505 viene attuata con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a

venire se produttivi. Il progetto chiede anche la necessita' di smaltire a terra fanghi ed acque di risulta altamente tossici.

Siamo consapevoli che la possibilita' di incidenti e' sempre presente in tali installazioni e che non e' mai possibile garantire il 100% di sicurezza. Un incidente, seppur di dimensioni ridotte e non paragonabili a quello avvenuto nel Golfo del Messico, avrebbe conseguenze disastrose ed irrimediabili pur considerando la distanza di 24Km dalla riva. L'impatto non sarebbe solo sulla flora e fauna marittima, ma in generale sull'intera economia basata sul turismo; questo aspetto e' particolarmente importante per la nostra attivita', infatti durante il periodo estivo sono molti i turisti che si recano nel nostro pastificio dalle zone di villeggiatura marittime (per esempio S.Vito, Fossacesia o Ortona, che distano pochi minuti di auto da Lanciano). Come se cio' non bastasse bisogna considerare anche i ristoranti della costa che attualmente forniamo, e che sicuramente diminuirebbero la loro domanda di pasta qualora l'affluenza turistica dovesse diminuire. Un decremento di queste due categorie di acquirenti (turisti e ristoratori) si rivelerebbe essere un colpo durissimo per il nostro bilancio estivo.

Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto Petroceltic e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Abruzzo, della volonta' popolare e della legislazione vigente.

Cordialmente,

Umberto Corona, Tommaso Corona, Maria Lucrezia Pollidoro
14/07/2010